

# Dietro le quinte del presepe artistico di Annarosa Nicola

Diretta streaming dal laboratorio della restauratrice Tradizione tenuta viva dall'associazione La Cabalesta

**ARMANDO BRIGNOLO**  
ARAMENGO

Quest'anno, causa Covid, non ci sarà il presepe di Annarosa Nicola all'Abbazia di Vezzolano. Come tutte le iniziative proposte dall'associazione La Cabalesta. Un peccato: sarebbe stata la 9ª edizione di un avvenimento unico, che di anno in anno, si è arricchita di nuovi elementi fino a raggiungere una superficie di 50 metri quadrati. Nel 2019 i visitatori erano stati 12.200 e l'evento aveva ottenuto grande rilievo mediatico. Malgrado tutto, il presepe di Annarosa Nicola, sarà presentato on line, con un collegamento web oggi alle 17 sul-

la pagina Facebook della Cabalesta ([facebook.com/cabalesta](https://facebook.com/cabalesta)).

## Visita virtuale

La restauratrice, contitolare del celebre laboratorio fondato dal padre Guido Nicola, mostrerà la versione aggiornata del presepe e ne illustrerà i particolari, svelando i segreti su come vengono realizzati, solo con materiale di recupero, personaggi, ambientazioni e scenografie che sono opere d'arte. Entrerà in dettagli che desteranno stupore e ammirazione, sia per la tecnica esecutiva che per meticolosità, precisione e realismo con cui sono stati costruiti gli oggetti. La diretta si

intitola «Dietro le quinte e dentro il mondo del presepe di Annarosa Nicola».

Nel paesaggio, tra i borghi sparsi sulle colline e i pastori che si recano alla capanna dove è nato il Bambino, l'autrice ha voluto raffigurare anche la sua famiglia. Da papà Guido, giovane barbiere, esperto cercatore di tartufi e provetto restauratore d'arte, alla mamma che col cucchiaino mette in bocca il cibo al fratello Gian Luigi, seduto sul seggiolone. Non manca uno scorcio del primo laboratorio di restauro sorto in via Napione a Torino. Un presepio realistico, che oltre a dare un'interpretazione della nascita di Gesù, ripercorre i ricordi dell'infanzia e dei



Annarosa Nicola nel suo laboratorio di restauro ad Aramengo

sogni di Annarosa. «Fin da quando ero bambina il presepe ha suscitato in me una grande suggestione. Mia madre lo metteva su un tavolino in cucina, dove c'era il letto in cui mi addormentavo in compagnia della luce intermittente che scaturiva da piccole lampadine colorate - spiega - Dopo il trasferimento del labo-

torio ad Aramengo, con la nascita di mia figlia Eleonora ho continuato a fare ciò che mia madre ha fatto per me». La svolta della creatività è avvenuta nel 2005 nell'oratorio parrocchiale, dove Annarosa e i bambini con cui svolgeva attività di animazione, hanno dato forma al primo presepe artigianale. Quell'esperienza,

si è trasformata in passione e interesse per un'epoca, che l'artista ogni anno fa rivivere attraverso una rigorosa ricostruzione storica. Recentemente è uscito un libro ricco di fotografie, «Introduzione al presepe di Annarosa Nicola». Il primo di una collana dedicata ad arte e Natività. —



# “Ho ricreato un mondo in miniatura grazie agli insegnamenti di papà Guido”

## L'EVENTO

MARINARISSONE  
ARAMENGO

**S**ono mani abituate a lavorare con estrema precisione, quelle della restauratrice Anna Rosa Nicola di Aramengo. Mani che hanno imparato una tecnica preziosa tramandata da papà Guido, fondatore di Nicola Restauri nel 1947, punto di riferimento del recupero di opere d'arte a livello internazionale.

Dal 2012 Anna Rosa ama dedicare il suo tempo libero alla realizzazione di piccole creazioni in cera, personaggi e scenografie, minuziosamente lavorate con cura estrema dei dettagli, ricche di particolari, che compongono il suo mini presepe, che nelle vacanze natalizie viene allestito all'Abbazia di Santa Maria di Vezzolano, ad Albugnano. Ogni anno un rito che si arricchisce di nuovi personaggi. Per il 2021, dall'8 dicembre, il pubblico potrà visitare l'allestimento nella sala della Foresteria della Canonica regolare.

Come anteprima, però, la restauratrice ha voluto regalare un anticipo della manifestazione, sempre molto attesa, e un regalo inedito al pubblico, organizzando, con l'Associazione Eredità Culturale Guido Nicola per il Restauro, attiva dal 2015, la mostra dal doppio titolo «MiniaNatura» e «Anteprima al presepe 2021-2022». L'esposizione, è aperta con accesso muniti di Green Pass, fino al 20 novembre, il sabato dalle 15 alle 18, al pian terreno dei locali del laboratorio di via Mazzini 22 ad Aramengo.

«Dagli esordi del presepe ad Albugnano - racconta Anna Rosa Nicola - ho creato davvero moltissimi oggetti per la Natività, tanto da raggiungere la bellezza di oltre 200 pezzi. Senza contare le casette, le botteghe, il fiumiciattolo e le tante scene riprodotte di vita quotidiana e dei mestieri di un tempo. Un lavoro meticoloso. Di edizione in edizione, però, devo rivedere



1. L'interno di una caffetteria d'altri tempi, 22 delle miniature realizzate da Anna Rosa Nicola. 2. La restauratrice di Aramengo al lavoro. 3. Omaggio a Notu, il vignaiolo. 4. Un'altra composizione in miniatura: la drogheria con il banco dei dolci

alcuni soggetti, magari rovinati dall'usura del tempo, ricolorarli per dargli nuova vita e rimetterli in sesto».

La restauratrice ha pensato di allestire un'anteprima della mostra per «avere la possibilità di far vedere le opere appena finite, mettendole sottovetro, per dare evidenza alla loro freschezza.

All'inizio, creai molte delle mini opere con bacche, purtroppo attaccate dai topi. La soluzione? Ho iniziato a usare la tecnica antica napoletana della ceroplastica per evitare brutte sorprese».

L'esposizione «MiniaNatura», slittata da marzo per la pandemia, è invece, dedicata «in modo molto scherzo-

so» allo stile di Arcinboldo. «Ho ricreato 13 composizioni di natura morta in suo onore - spiega Anna Rosa Nicola - e altre tre miniature in cera d'api. Sarà un'esposizione molto divertente».

Domenica 31 ottobre, a 100 anni esatti dalla nascita, sarà ricordato Guido Nicola, la cui eredità viene portata

avanti dalla figlia, con il fratello Gianluigi e i nipoti Alessandro e Gianna. Spiega ancora la restauratrice: «Mio padre amava molto stare in compagnia, scherzare, ricordare i bei tempi con la passione per la cerca dei tartufi con i suoi adoraticani. Alle 11,30 esclusivamente su invito, inaugureremo una «figura sagoma-

ta» a grandezza naturale delle sue fattezze, posizionata all'entrata della casa natale, a cui sarà apposta anche una pietra in sua memoria. Un ricordo con una festa semplice, che si chiuderà con uno spuntino a base di pane e salame, come tanto amava fare mio papà, mancato nel 2015». —



Notizia »

Cultura ⌚ 6 giorni fa

## Aramengo. Le miniature di Anna Rosa



E un omaggio a Guido Nicola

Dal 23 ottobre al 20 novembre nel laboratorio di restauro Nicola in via Mazzini ad Aramengo si organizzano due mostre di Anna Rosa Nicola: “**miniaNatura**” tredici mini composizioni di frutta e natura e un omaggio ad Arcimboldo e una **anteprima del Presepe 2021-2022**. Visitabili il sabato pomeriggio tra le 15 e le 18

Da aggiungere che ad Aramengo, domenica 31 ottobre alle ore 11.30 si tiene (a inviti) un ricordo del famoso restauratore **Guido Nicola**, a 100 anni dalla sua nascita

Saranno inaugurate e svelate al pubblico per la prima volta l'iscrizione commemorativa affissa sulla facciata della sua casa natale e la sagoma a grandezza naturale che lo ritrae all'entrata del suo laboratorio di restauro.

**Giro delle mostre** Nostalgia del mare al Museo Montanari di Moncalvo

# La mostra di Labar con Giuliana Bussola



**Moncalvo.** Un quadro di Labar esposto alla personale "La nostalgia del mare" aperta fino al 12 dicembre

## MONCALVO-ARAMENGO

● Prosegue con successo al museo Montanari di Moncalvo (fino al 12 dicembre) la personale del Maestro Labar intitolata "La nostalgia del mare" presentata dalla critica d'arte Giuliana Romano Bussola venerdì scorso. Nella mostra sono presenti una serie di lavori sul tema del mare caro al pittore nativo di Messina ma che da molti anni vive e lavora in un affascinante palazzotto del 500 a Villadeati. Il mare di Labar è un paesaggio metafora della memoria ma anche un dialogo metafisico con le armonie della natura lo scrive bene nel bellissimo testo del catalogo Giuliana Romano Bussola: "Le marine esposte in mostra sono una dichiarazione d'amore per la natura, facendo uscire il senso del divino che c'è in essa poiché fare arte è qualcosa di sacrale, unificante il bello e il buono, il famoso Kalòs Kai agathos greco. Sono anche dimostrazione di come in esse riaffiorino suggestioni dei grandi maestri del passato: l'acquitrino e le ninfee' accolgono la teoria di Leonardo sulla applicazione dei colori primari e secondari

## Aramengo

Mostra di miniature di frutta e natura e ricordo-omaggio a Guido Nicola



**Uova e asparagi.** Una delle miniature esposte da Anna Rosa Nicola

al fine di ottenere il rilievo; 'acqua chiara' con la distesa dei sassi, rivela la precisione fiamminga del dettaglio "la spiaggia" del 2019 è un capolavoro di Labar che, essendo anche un matematico, conosce perfettamente le regole della prospettiva attenendosi al trattato di Luca Pacioli De divina proporzione".

Piergiorgio Panelli

## Miniature di frutta e natura

Dal 23 ottobre al 20 novembre nel laboratorio di restauro Nicola in via Mazzini ad Aramengo si organizzano due mostre di Anna Rosa Nicola: "miniaNatura" tredici mini composizioni di frutta e natura e un omaggio ad Arcimboldo e una anteprima del Presepe 2021-2022. Visitabili il sabato pomeriggio tra le 15.30 e le 18.

Da aggiungere che ad Aramengo, domenica 31 ottobre alle ore 11.30

si tiene (a inviti) un in ricordo del famoso restauratore Guido Nicola, a 100 anni dalla sua nascita Saranno inaugurate e svelate al pubblico per la prima volta l'iscrizione commemorativa affissa sulla facciata della sua casa natale e la sagoma a grandezza naturale che lo ritrae all'entrata del suo laboratorio di restauro.

## Proroga a Castel d'Agogna

Viste le richieste, è stato deciso di prolungare la mostra 'L'Altro Novecento' al castello Isimbardi di Castel d'Agogna. Le date di apertura sono il 31 ottobre e il 7 novembre dalle 14,30 alle 18,00

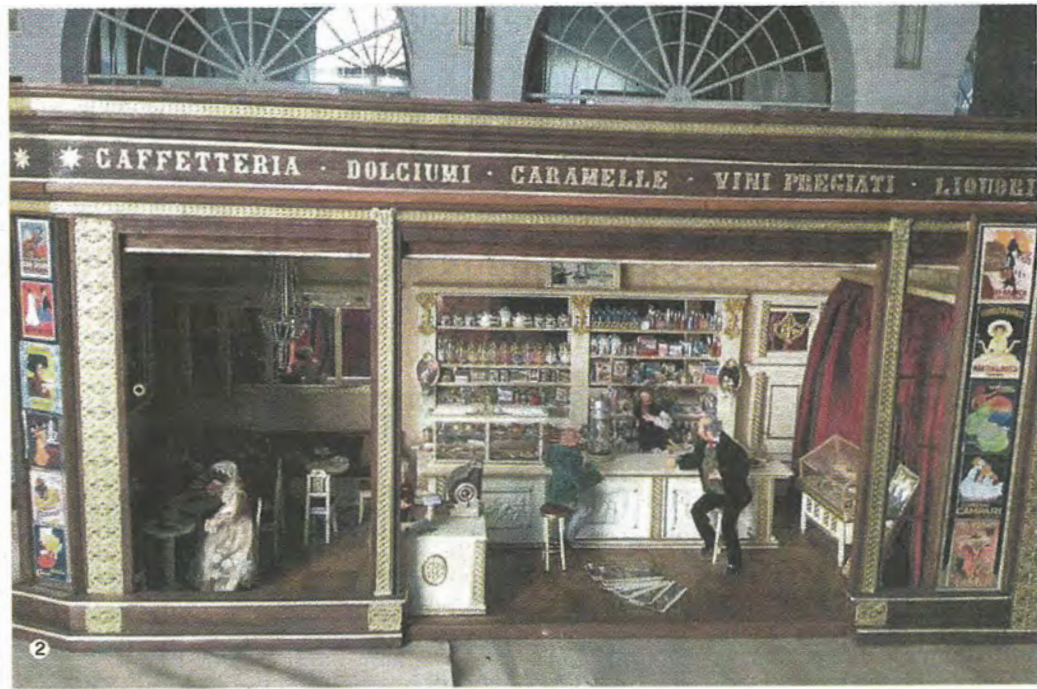
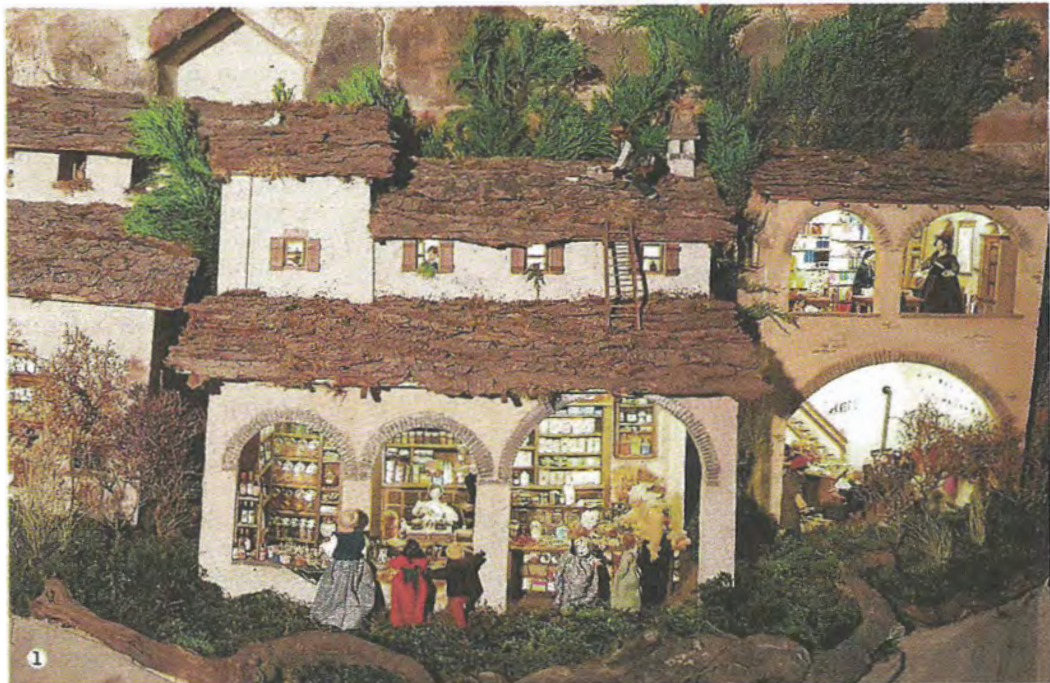
## Ligabue al Forte di Bard

Il Forte di Bard - a un'ora d'auto da Casale - dedica dal 29 ottobre 2021 al 9 gennaio 2022, una grande mostra antologica alla figura di Antonio Ligabue.

L.A.



# SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI



1. Un dettaglio del presepe di Anna Rosa Nicola. 2. La caffetteria in stile Belle Epoque. 3. L'espositore di fumetti degli anni '60. 4. Il banchetto dei giocattoli d'un tempo. 5. Anna Rosa Nicola nella foresteria dell'Abbazia di Vezzolano durante l'allestimento del presepe che sarà inaugurato oggi

**ANNA ROSA NICOLA** La restauratrice inaugura oggi l'allestimento, frutto della sua passione, nella foresteria dell'Abbazia di Vezzolano

## “Il mio presepe è un paese in miniatura perché amo la meraviglia del pubblico”

MARINARISSONE  
ALBUGNANO

La magia è trovarsi davanti la riproduzione della realtà a scala ridotta con assoluta fedeltà. Le scene sono curate con estrema precisione, coloratissime, e rievocano momenti felici. Si rinnova così l'allestimento natalizio di Anna Rosa Nicola. La restauratrice di Aramengo dal 2012 dedica il tempo libero alla realizzazione di mini oggetti, personaggi e scenografie, per dare anima al presepe che espone a Santa Maria di Vezzolano (lo scorso anno era stato solo virtuale). Oggi alle 15 l'inaugurazione con la musica del gruppo BandaSolia che eseguirà musiche antiche e canti natalizi del repertorio popolare di Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli. Nei giorni scorsi la restauratrice, che ha imparato e proseguito un'arte complessa dal compianto papà Guido, fondatore nel 1947 di Nicola Restauri ad Aramengo, è stata impegnata nell'allestimento del presepe,

coadiuvata dal marito Nicola Pisano. L'allestimento si potrà visitare fino al 6 febbraio, dalle 10 alle 17 (ingresso con green pass) con il coordinamento dell'associazione culturale «In.Collina. Nel cuore del Piemonte» che gestiscono il gioiello del Romanico. Info: 349/577.29.32.

**Come mai è cambiata la collocazione nella Canonica regolare?**

«Rispetto alle scorse edizioni, dove i presepi erano inseriti nelle ex cucine, ora l'allestimento avrà uno spazio più ampio nella Foresteria. Un locale adeguato con un'area più grande, anche nel rispetto delle norme di distanziamento. Avendo più spazio, ho ampliato ulteriormente le scene».

**Come si documenta per realizzare personaggi e ambienti?**

«È un lavoro certosino, costruito da tanti piccoli tasselli da mettere insieme. Tutto parte da ricerche approfondite. Le idee, nella maggior parte dei casi, arrivano inaspettate, di notte. Mi documento davvero molto, attraverso foto



La «bottega dei golosoni»

scaricate dal web oppure cercando tra libri e volumi. Non c'è nulla di progettato, arriva tutto all'improvviso. Cerco immagini su attrezzature, sugli oggetti da riprodurre. Ad esempio, per fare l'attrezzo per cardare la lana, ho bisogno di capire come è fatto nel dettaglio. Un lavoro meticoloso che eseguo con cura, senza tralasciare nulla».

**Quali materiali utilizza?**

«Uso molto il legno, il polistire-

ne, la stoffa e la creta, elementi alla base del mio lavoro. Ma non solo. Mi piace anche sfruttare al meglio oggetti e materiali riciclati. Come tutti, ho un cassetto dove ripongo cose che non uso più. Ecco, torna utile riaprirlo e scoprire come un micro oggetto di metallo o la bigiotteria rotta, può rinnovarsi e prendere nuova vita. Le cose più disparate possono diventare pezzi di personaggi o nuovi oggetti del presepio. Al-

cuni amici, conoscendo il mio lavoro certosino mi regalano oggetti da riciclare. Un gesto sempre ben accetto e prezioso. Spesso frequento una ferramenta a Chivasso di un'amica. Giro per ore tra gli scaffali, per scovare cose interessanti da usare. Così, i coprivite, le rosette e tante altre minuterie, prendono forma per arricchire la Natività».

**Qualche dettaglio del nuovo allestimento?**

«Con l'atmosfera della Foresteria, abbiamo cambiato alcune cose. Si tratta di un percorso da fare su due lati, non più con il presepe addossato al muro come nelle ex cucine. Ci sarà una Natività sistemata su vari tavoli assemblati (18 metri per 3 metri) per un totale di circa 45 metri quadrati di presepe. Inoltre, le creazioni saranno su più piani e varie prospettive. Un bel colpo d'occhio».

**L'esecuzione è stata complicata?**

«È un lavoro impegnativo, ma sicuramente ripagato dall'affetto delle migliaia di persone che ammirano ogni anno le mie creazioni. Non mancano poi i giochi di luce, fondamen-

tali per creare la giusta atmosfera delle festività, le tante cortecce e il muschio per dare quel senso di presepe».

**Quali sono le nuove scene aggiunte quest'anno?**

«Troveremo il frantoio, la bottega dei golosoni, con la particolarità di avere micro caramelle, impacchettate una per una, come fossero vere. E ancora, tra i personaggi ci sarà il nonno intento a leggere, la bimba che fa i compiti. La vigna immersa nel paesaggio tipico del Monferrato. Uno scenario unico che racconta la vita di un tempo, tra antichi mestieri e ritmi lenti, che profuma ancora di riti e tradizioni di una volta. Non mancherà la capanna di Gesù Bambino in attesa dei Re Magi».

**Dopo 11 edizioni, cosa la ripaga di tanti sacrifici?**

«Sicuramente lo stupore del pubblico. Riempie il cuore vedere come si emoziona. Adulti che tornano bambini immaginando le atmosfere natalizie dell'infanzia e bimbi che amano trovare particolari tra quei piccoli oggetti che ho curato con amore». —



# CULTURA & SPETTACOLI

**Grazie a un pastore** Allestimento di Gian Nicola

## Nel presepe in piazza agnellini protagonisti vicino alla capanna



**Notte di Natale.** Il presepe realizzato ad Aramengo da Gian Luigi Nicola

### ARAMENGO-VEZZOLANO

● Ad Aramengo nel Monferrato astigiano ci sono due presepi tradizionali realizzati dal noto restauratore Gian Luigi Nicola, uno sulla piazza del Municipio e uno alla frazione Marmorito. Una storia curiosa collega il primo presepe, nella notte di Natale, a un pastore che guardava un migliaio di pecore in valle, ospitato in una roulotte. Si chiama Andrea Lupu e, contattato, ha 'imprestato' alcuni agnellini per impreziosire l'atmosfera presepiale (e per la gioia dei bambini). E' stato ricompensato con cioccolata calda, vin brulé e panettoni....

### Gli orari di Vezzolano

Da aggiungere che Gian Luigi è il fratello di Anna Rosa Nicola l'ideatrice del grande e ormai



**Agnellino.** Con Gian Luigi Nicola

famoso presepe con centinaia di miniature, visitatissimo, a Vezzolano, con l'ausilio della Cabalesta; ripetiamo gli orari: sabato e domenica e festivi (anche alla Befana): 11-17 (per info 349 5772932, si organizzano gruppi extra orario).  
L.A.

# CULTURA & SPETTACOLI

**Opera d'arte all'abbazia** C'è anche la mini scatola dei Krumiri Rossi

## Vezzolano: 232 personaggi nel Presepe di Anna Rosa

### VEZZOLANO

● All'Abbazia di Vezzolano mercoledì 8 dicembre è avvenuta l'inaugurazione della XI edizione del presepe della nota restauratrice e miniaturista Anna Rosa Nicola di Aramengo (Monferrato astigiano).

E' stato allestito nella cosiddetta "foresteria" dell'abbazia (con entrata e uscita), non più nell'ambiente delle "cucine" troppo piccolo per accogliere il pubblico la cui affluenza è continuamente aumentata negli anni.

Per questo motivo il mercatino dei prodotti artigianali è stato allestito in piazza Cav. Serra ad Albugnano ed è stato inaugurato domenica 12.

### Si sviluppa per 18 metri

Tornando al presepe si sviluppa per 18 metri, largo tre, a più piani con ben 232 mini personaggi con relativi corredi ambientali (ad esempio nella sezione dolciaria



**Visitatori domenica.** Nuovo percorso per il Presepe di Anna Rosa Nicola

chi sta attento trova la scatola rossa dei Krumiri Rossi di Portinaro di Casale...).

Le eventuali offerte sono destinate al restauro un altare ligneo di Vezzolano.

Gli orari di visita sono sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 17 (citazione per i volontari della Cabalesta).

Apertura anche a Natale dove si farà una pausa pranzo dalle 12,30

alle 15,30.

Alla inaugurazione, nonostante la neve, sono state registrate moltissime persone. Domenica sono state 770. "E niente coda grazie alla nuova sistemazione" commenta soddisfatta Anna Rosa che è finita pure (meritatamente) nei servizi del TG3.

Il Presepe, vera opera d'arte, sarà visitabile fino al 6 febbraio.

**Luigi Angelino**



**VEZZOLANO** Anna Rosa Nicola aggiunge scene: 50 riproduzioni incredibili

# Il presepe da miniatore

## Dall'8 dicembre avrà più spazio nella foresteria



**ALBUGNANO** Un frantoio, una vigna, centinaia di caramelle minuscole e fedeli agli originali: Anna Rosa Nicola arricchisce di nuove scene il presepe, che riprende vita nell'abbazia di Vezzolano dall'8 dicembre.

In questi giorni lei e il marito Nicola Pisano stanno allestendo il nuovo spazio: la grande composizione, infatti, si sposta dentro la foresteria e non più nelle ex cucine. Presidiato dall'associazione La Cabalesta, sarà visitabile nei weekend e nei giorni festivi fino al 6 febbraio, dalle 10 alle 17, con obbligo di green pass e mascherina, vigilati dai volontari dell'associazione In Collina. Nei giorni feriali sarà

*Fra le novità 2021 la vigna, il frantoio e la bottega dei golosoni*

possibile visitarlo a per gruppi di almeno 10 persone.

La visita sarà gratuita. Con un'offerta libera si possono ottenere gadget come libri sulla storia del presepe, calendari e torce per poter osservare meglio i particolari della costruzione. Il ricavato aiuterà a restaurare opere d'arte.

L'inaugurazione sarà l'8 dicembre alle 15, con il ritrovo in chiesa per poi essere indirizza-

ti al presepe in compagnia del gruppo musicale BandaSolia, che eseguirà musiche antiche e canti natalizi del repertorio popolare del Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli.

«Abbiamo scelto la foresteria per poter osservare il presepe senza assembramenti», introduce Anna Rosa Nicola. Le scene saranno lungo i lati e al centro della grande sala, con ingresso e uscita distinti.

«Prevediamo un grande afflusso di visitatori. Nella prima edizione venne un migliaio di persone, nel 2019 abbiamo superato i diecimila».

Il presepe è infatti un'opera unica: complessa, straordinariamente ricca di particolari e minuzie. Una cinquantina di riproduzioni realizzate fin nei minimi particolari. «E' come un racconto di mestieri e di vita che c'era un tempo».

Gli artigiani intenti a vendere nelle loro botteghe, piene di oggetti minuscoli e fedeli agli originali, dal cestaio al calderaro. Il verduriere espone tutti gli ortaggi. E' riconoscibile ogni pesce del pescivendolo, ogni insaccato del salumiere, ogni formaggio del formaggiario.

Intanto i bambini vanno a scuola sui banchi di una volta e la bottega del barbiere riproduce perfino le poltrone di inizio Novecento. Tutto nel paesaggio del Monferrato con prati, colline e un lago colmo di vera acqua.

Per l'edizione di quest'anno Anna Rosa ha preparato diverse novità: una stalla, una vigna, un frantoio, un burattinaio e la "bottega dei golosoni": un negozio di caramelle piccolissime, nessuna inventata, tutte riproduzioni fedeli fin nella carta che le avvolge.

«L'ho realizzata durante il lockdown, mi ci sono volute migliaia di ore di lavoro. Ogni caramella è formata da una pallina di cera, incartata a mano da me - racconta Anna Rosa Nicola - Sono abituata a lavorare con precisione. Mi viene naturale. Applicarmi a questo progetto mi fa star bene, per me è un modo di comunicare con le persone».

*Micro caramelle incartate a mano tutte fedelissime a quelle originali*

Ogni elemento viene portato in questi giorni a Vezzolano dal laboratorio di restauro della famiglia Nicola, ad Aramengo, dove viene custodito per il resto dell'anno.

Il presepe è, infatti, realizzato interamente da Anna Rosa, che ci si dedica dal 2012. «Il primo anno avevo allestito il presepe con bacche vere, e i topi lo hanno distrutto. Da quel momento ho capito che avrei dovuto cam-



La nuova bottega del venditore di caramelle e in alto Anna Rosa Nicola in azione nella foresteria

biare tecnica, così mi sono documentata su di un antico metodo che utilizzano i presepeisti napoletani. Da allora, lavoro al presepe con questa tecnica ogni giorno, utilizzando i materiali più svariati».

L'autrice, infatti, utilizza una grandissima quantità di materiali di recupero. Una piccola lampadina è perfetta per fare un vaso. Con rondelle, tappi e pezzi di ingranaggi si creano mera-

viglie. «Ho una stanza piena di scatole. Prendo quello che di solito la gente butta via e lo trasformo in arredi e particolari».

Per due mesi l'associazione La Cabalesta sarà sul posto, per spiegare ai curiosi i particolari della realizzazione. «È una fatica, perché saremo presenti tutto il tempo, ma vedere il presepe far breccia nel cuore di ogni visitatore ci riscalda - sorride la segretaria Franca Cagliero - È mera-

viglioso vedere sempre nuovi dettagli. Anna Rosa è una miniaturista di una bravura impareggiabile».

Ma cos'è che gratifica di più l'autrice? «Vedere le persone contente è la cosa che mi sprona a continuare - sorride lei - È commovente vedere la nonna che racconta al nipote la sua infanzia mostrandogli le scene del mio presepe...».

**Francesca Mezzogori**